

LA PITTURA E' MORTA VIVA LA PITTURA !

La Pittura di Sandra Bertocco.



Mai come in questo caso, urlare un evviva per una attività che si ritiene morta da tempo è, oltre che appropriato, sintomo effervescente di una urgenza, grazie alla ricerca e all'immediatezza che danzano insieme nella morbida e fitta tela che resiste ancora a tutte le intemperie.

Dopo la sbornia da un arte pittorica che negli ultimi anni ha inseguito in maniera estenuante il segno, la lettera, il simbolo, la coazione a ripetere, ma anche il corpo, la sua esasperata estetizzazione, deformato, deturpato, totem di un ciclo infinito senza interruzioni, provando in tutti i modi a sfuggire dal colore, e in molti casi a detronizzarlo, bistrattarlo, renderlo sempre più vulnerabile; si fa luce (e davvero in tutti i sensi) l'esigenza di cogliere nel profondo l'essenza del colore, le sue sfumature, i dettagli, le varie possibilità, in un esplosione di attualissima contemporaneità.

E come si auspicava Picasso, più di cento anni fa, la Pittura che dipinge se stessa, che ricerca e si riappropria del suo più intimo significato.

L'opera di Sandra è a pieno titolo, "estetica anamorfica", dove la sorpresa è in agguato, i tratti sono autentici, distintivi, marchi di fabbrica, ma non sempre si riconoscono, tragitti di un percorso deviante, meandri di colore che attraversano una natura inesistente, ignota, ma amica distensiva rassicurante.

Lingue di fuoco che svettano in un anelito di felicità, istantanee ed effimere ombre tra strati di confortevole materia.

Il flusso continuo di un'anima inquieta che si sprigiona in elastica e scattante bellezza.

Non manca nei quadri di Sandra il gioco del paradossale, e le parole sono sempre inadeguate per esprimere il suo talento.

La sua è Pittura sinestesica: osserviamo le sue opere e ascoltiamo suoni, accarezziamo impalpabili creature, danziamo e voliamo nel suo onirico mondo e ne annusiamo gli odori, inebrianti e sensuali.

Certo è evidente l'insegnamento dei maestri: Paul klee, Vasilij Kandinskij, l'uso accurato del rapporto spazio/tempo, l'equilibrio, l'armonia, la composizione, le simmetrie, le linee e i punti. Sandra dimostra con la sua cifra espressiva di possedere tecnica e virtù sopraffina e di sussurrare un messaggio deciso unico esclusivo.

Se nella musica ci sono solo 7 note, nella pittura, nonostante i 3144 colori della classificazione Pantone, ci sono solo 3 colori primari.

E' inevitabile dunque, trovare accostamenti, affinità, somiglianze, in un percorso artistico vitale che continua ad essere un infinito mistero.

A me piace per esempio, scovare in Sandra, tracce di Wilem De Kooning, Jean Miotte e soprattutto Hans Hartung, pittore tedesco che dopo essersi lasciato alle spalle gli orrori della guerra, ha perseguito per il resto della vita un esasperata valorizzazione del segno e della materia. Il mio incontro con la pittura di Sandra è stato folgorante! Un tuffo al cuore! La mia introduzione, dunque, oltre ad essere una sincera dichiarazione, diventa un impegno totale a promuovere l'opera dell'artista Bertocco assicurandole la giusta e meritata visibilità.

Di conseguenza la motivata ed ispirata frenetica attività di Sandra, continuerà a nutrire la mia assidua fame professionale di tanti anni, e i miei fidati amici collezionisti.

Già vedo un pubblico maturo e consapevole di proseliti e amanti del "bello" pronti a trarre godimento dalle opere di Sandra Bertocco, e vogliosi di cogliere la sua sensibilità e di indagare nell'ampio spettro di emozioni che esprime il suo lavoro:

Si va dalla malinconia, passando per uno sfrenato senso di libertà, fino a raggiungere una smisurata passione, coinvolgente e trasgressiva.

Avviso ai naviganti :

Consideriamo sempre e soprattutto le opere d'Arte per la loro autenticità e qualità!

Tutto il resto è bellezza !

VITO VINCI